



## COMUNE DI AVELLINO

### ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consiglieri assegnati n. 32 – Consiglieri in carica n. 32

**ANNO 2017**

**DELIBERAZIONE N. 32**

**OGGETTO: Approvazione tariffe TARI e Piano Finanziario 2017.**

L'anno *DUEMILADICIASSET* il giorno **30** del mese di *MARZO* alle ore **17,00** nella *SALA CONSILIARE* del *PALAZZO* degli *UFFICI MUNICIPALI* di Avellino.

A seguito di convocazione disposta dal *PRESIDENTE*, con avviso notificato a tutti i Consiglieri, come da relata dei messi notificatori, si è riunito il *CONSIGLIO COMUNALE* in seduta *pubblica* sessione *STRAORDINARIA* ed in *SECONDA* convocazione.

Presiede il *PRESIDENTE* Livio Petitto .

Partecipa alla seduta il *SEGRETARIO GENERALE* Dott. Riccardo Feola .

Il *PRESIDENTE* dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei presenti.

CONSIGLIERE	PRESENTE	CONSIGLIERE	PRESENTE
SINDACO - dott. Paolo Foti	Si	Barbara Matetich	No
Livio Petitto	Si	Ida Grella	Si
Giuseppe Negrone	No	Francesco Saverio d'Argenio	Si
Nadia Arace	Si	Nicola Poppa	Si
Gerardo Melillo	No	Costantino Preziosi	Si
Francesco Russo	Si	Raffaele Pericolo	Si
Antonio Genovese	Si	Enza Ambrosone	Si
Laura Nargi	Si	Alberto Bilotta	Si
Giuseppe Giacobbe	Si	Mafalda Galluccio	Si
Francesca Di Iorio	Si	Domenico Palumbo	Si
Mario Cucciniello	Si	Nicola Battista	No
Salvatore Cucciniello	Si	Monica Spiezia	Si
Lorenzo Tornatore	Si	Carmine Montanile	Si
Adriana Percopo	Si	Gianluca Festa	Si
Francesca Medugno	Si	Virgilio Cicalese	No
Silvia Amodeo	Si	Giancarlo Giordano	Si
Massimiliano Miro	Si		

Il *Presidente*, constatato la presenza del numero legale, passa all'ordine del giorno.

*Sono, altresì, presenti e partecipano alla seduta, senza diritto al voto, il Vice Sindaco Iaverone Maria Elena e gli Assessori: Preziosi Costantino; Tomasone Ugo; Mele Teresa; Carbone Anna; Penna Augusto; Gambardella Bruno e Valentino Paola.*

*(Omissis dibattito)*

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Su proposta dell'Assessore alle Finanze *Maria Elena Iaverone* ;

**RICHIAMATO** l'articolo 1 e seguenti della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 che ha istituito, a far data dal 01 gennaio 2014, l'imposta unica comunale (IUC) disciplinando la tassa sui rifiuti TARI quale componente dell'Imposta Comunale Unica, destinata a finanziare i costi di raccolta e smaltimento rifiuti, con contestuale soppressione della TARSU;

**CONSIDERATO:**

- **che per effetto delle predette disposizioni, con decorrenza dal 31/12/2013 ha cessato di avere applicazione, per il comune di Avellino, il tributo TARES, ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data;**

- che l'imposta unica comunale (IUC) si articola in due componenti:

- **la componente patrimoniale**, costituita dall'imposta municipale propria (IMU), di cui all'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22/12/2011, n. 214;
- **la componente servizi**, articolata a sua volta:
  - **nel tributo per i servizi indivisibili (TASI)**, di cui all'art. 1, commi 669-679, della L. 27/12/2013, n. 147, destinato al finanziamento dei servizi indivisibili comunali
  - **nella tassa sui rifiuti (TARI)**, di cui all'art. 1, commi 641-666, della Legge 27/12/2013, n. 147, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

**EVIDENZIATO** che in materia di tassa rifiuti permane il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale, di cui all'art.19 del D. Lgs. n. 504/1992 così come modificato dalla legge 147 del 27/12/2013 art. 1 comma 666 che testualmente recita " *E' fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, e' applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo* "

**VISTO** l'articolo 52 del D. Lgs 15 dicembre 1997, n.446 espressamente richiamato dall'art.14 del D.L. 201/2011, che attribuisce potestà regolamentare ai Comuni, disponendo, al comma 1: " *Le province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene all'individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e dell'aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti.* ";

**VISTO** l'art. 1, comma 654 della Legge 147/2013 che prevede che in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

**CONSIDERATO** che, per il disposto di quanto in precedenza riportato, il Comune è obbligato ad assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio sulla base di un apposito Piano Finanziario con conseguente impossibilità di coprire percentuali dei costi con altre entrate;

**RITENUTO** quindi di dover approvare il Piano Finanziario al fine di poter garantire l'applicazione del tributo;

**PRESO ATTO** che la tariffa deve essere applicata a tutti gli immobili che insistono, interamente o prevalentemente, nel territorio del Comune di Avellino, comprese le aree scoperte operative delle utenze non domestiche;

**VISTE** le disposizioni dettate dall'art.3 comma 2 del D.P.R. n. 158/99 che testualmente recita "...". *La tariffa e' composta da una **parte fissa**, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una **parte variabile**, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione"* e dall'art.4 comma che testualmente recita "...". *L'ente locale ripartisce tra le categorie **di utenza domestica e non domestica** l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali, assicurando l'agevolazione per l'utenza domestica di cui all'articolo 49, comma 10, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.*

**CONSIDERATO** che la lettera e-bis) del comma 1 dell'art . 2 del decreto legge 6 marzo 2014 n. 16 convertito dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, successivamente modificato dall'art 1, comma 27, lettera a), L 28/12/2015 , n. 208 e dall'art .7, comma 1, L. 166/2016, ha aggiunto un ultimo periodo al comma 652 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n . 147 disponendo inoltre che nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il Comune può prevedere per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

**CONSIDERATO** in dettaglio l'allegato 1 al DPR n. 158/99 che individua il metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determina la tariffa di riferimento stabilendo che:

per le utenze domestiche:

- l'importo di quota fissa da attribuire ad ogni singola utenza è quantificato in relazione a specifici coefficienti di adattamento  $K_a$  in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare e delle dimensioni dei locali;
- la parte variabile è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati presuntivamente prodotta dagli utenti e determinata in base ai coefficienti  $K_b$  ,presuntivi di produzione dei rifiuti previsti per le singole classi di utenze domestiche ;

per le utenze non domestiche:

- la parte fissa della tariffa è attribuita ad ogni singola utenza sulla base di un coefficiente  $K_c$ , relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie tassabile;
- la parte variabile della tariffa è attribuita sulla base di un coefficiente  $K_d$ ,in grado di misurare la potenzialità di produrre rifiuto;

**CONSIDERATE** infine, le categorie di utenti approvate con il richiamato regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (I UC) e le relative potenzialità a produrre rifiuti, anche in conformità al predetto regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

**VISTO** l'art. 1 comma 26 della legge 208/2015, come modificato dall'art. 42 lettera a) della L. 232/2016, il quale ha sospeso, per l'anno 2016 e 2017, l'efficacia delle deliberazioni in aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali stabilendo che:

*Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 e' sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ne' per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.*

**PRESO ATTO** che il blocco in oggetto non riguarda le tariffe della TARI, stante l'obbligo di garantire l'integrale copertura dei costi del servizio;

**RICHIAMATI:**

- l'art. 53 comma 16 della legge 23 dicembre 2000 n. 388, come sostituito dall'art. 27 comma 8, della legge 28 dicembre 2001 n. 448 che stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1 comma 3 del D. Lgs. 28 settembre 1998 n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- l'art. 1 comma 169 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.”*
- L'articolo 174 del D. Lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento;
- L'art. 5 comma 11 del D.L. n. 244/2016 (Decreto mille proroghe) con il quale è stato prorogato al 31/03/2017 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2017/2019.

**RICHIAMATO** infine l'art. 13 comma 15 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 conv. In legge n. 214/2011 il quale testualmente recita *“A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997”*

**VISTE:**

- La nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. 5343 del 06/04/2012 con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote;
- La nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. 4033 del 28/02/2014 con la quale sono state fornite indicazioni operative circa la procedura di trasmissione telematica delle delibere regolamentari e tariffarie relative alla IUC.

**Visto** che è intenzione dell'Amministrazione modificare l'art. 44 del Regolamento per disciplina IUC concedendo riduzioni tariffarie, ai sensi dell'art. 1 c. 659 della L. 147/2013, nella misura del 60%, per il tributo dovuto, da soggetti residenti nel comune di Avellino e già intestatari del tributo, relativamente ad abitazioni a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo e che la conseguente perdita di gettito sarà finanziata con entrate di bilancio diverse dai proventi della tassa per un importo stimato nel limite di € 150.000,00;

**VISTE** le tariffe TARI, che s'intendono applicare per l'anno 2017 come in allegato descritte e riportate nell'allegato Piano Finanziario, redatto per il periodo 2017- 2019 sulla base dei criteri utilizzati per le annualità precedenti, che illustra i dati qualitativi e quantitativi previsionali del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di Avellino elaborati sulla base dei dati consuntivi registrati per l'anno 2016 e forniti dal Gestore del Servizio

#### **Tariffa per le utenze domestiche**

N° Componenti	A	B
	TARIFFE	
	Fisso €/mq	Variabile €
1	0,628	57,50
2	0,729	157,18
3	0,791	206,06
4	0,845	272,19
5	0,853	338,32
>=6	0,822	392,95

*La tariffa dovuta dalla singola classe di utenza è data dalla somma delle colonne A + B*

**TABELLA RIASSUNTIVA TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE**

<b>n.</b>	<b>Attività</b>	<b>Fisso €/mq</b>	<b>Variab. €/mq</b>	<b>totale €/mq</b>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,801	1,409	<b>2,21</b>
2	Cinematografi e teatri	0,593	1,041	<b>1,63</b>
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,593	1,053	<b>1,65</b>
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,016	1,791	<b>2,81</b>
5	Stabilimenti balneari	-	-	-
6	Esposizioni, autosaloni	0,675	1,197	<b>1,87</b>
7	Alberghi con ristorante	1,795	3,169	<b>4,96</b>
8	Alberghi senza ristorante	1,431	2,521	<b>3,95</b>
9	Case di cura e riposo	1,476	2,598	<b>4,07</b>
10	Ospedale	1,698	2,988	<b>4,69</b>
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,535	2,699	<b>4,23</b>
12	Banche ed istituti di eredito	0,942	1,650	<b>2,59</b>
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,468	2,580	<b>4,05</b>
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,862	3,277	<b>5,14</b>
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,090	1,913	<b>3,00</b>
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,121	3,728	<b>5,85</b>
	- idem utenze giornaliere			
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,995	3,508	<b>5,50</b>
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,342	2,359	<b>3,70</b>
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,698	2,983	<b>4,68</b>
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,942	1,653	<b>2,60</b>
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,016	1,796	<b>2,81</b>
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	10,146	17,858	<b>28,00</b>
	- idem utenze giornaliere			
23	Mense, birrerie, hamburgerie	6,586	11,581	<b>18,17</b>
24	Bar, caffè, pasticceria	7,357	12,939	<b>20,30</b>

	- idem utenze giornaliere			
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,967	5,220	8,19
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,974	5,237	8,21
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	11,614	20,438	32,05
28	Ipermercati di generi misti	3,248	5,710	8,96
29	Banchi di mercato genere alimentari	8,596	15,132	23,73
	- idem utenze giornaliere			
30	Discoteche, night-club	1,988	3,499	5,49

### **RITENUTO**

di proporre l'approvazione del Piano Finanziario, allegato, redatto per il periodo 2017-2019 che illustra, i dati qualitativi e quantitativi previsionali del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di Avellino elaborati sulla base dei dati consuntivi registrati per l'anno 2016 forniti dal Gestore del Servizio nonché il riepilogo sintetico del piano tariffario;

**RILEVATO** che per quanto non direttamente disciplinato si rinvia alla normativa vigente in materia;

**DATO ATTO** che il Piano Finanziario, allegato al presente atto, redatto per il periodo 2017- 2019 che illustra i dati qualitativi e quantitativi previsionali del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di Avellino elaborati sulla base dei dati consuntivi registrati per l'anno 2016 e forniti dal Gestore del Servizio, dopo l'approvazione del Consiglio Comunale, deve essere inviato all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti così come richiesto dal suddetto organo con nota n° ONR/04/398/R26 del 14 Maggio 2004;

**VISTO** il D. Lgs. n. 267/2000

**VISTO** il D. Lgs. n. 118/2011

**VISTO** il parere favorevole di regolarità tecnica del Responsabile del servizio, *dr. Gianluigi Marotta*;

**VISTO** il parere favorevole del Responsabile del Servizio Finanziario, *dr. Gianluigi Marotta*;

**VISTO** il parere favorevole dell'organo di revisione economico-finanziaria ex art. 239 del D. Lgs. 267/2000

**Con voti FAVOREVOLI n. 20: (gruppi Maggioranza, Sindaco e Presidente) – ASTENUTI n. 8: (gruppi di Minoranza: *Pericolo Raffaele, Bilotta Alberto, Preziosi Costantino, Palumbo Domenico, Spiezia Monica, Giordano Giancarlo, Arace Nadia e Di Iorio Francesca*) - su n. 28 presenti;**

**DELIBERA**

1. la premessa è parte integrale e sostanziale del presente atto;
2. di approvare l'allegato Piano finanziario redatto per il periodo 2017-2019 che illustra i dati qualitativi e quantitativi previsionali del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di Avellino elaborati sulla base dei dati consuntivi registrati per l'anno 2016 forniti dal Gestore del Servizio e corredato dal riepilogo sintetico del piano tariffario;
3. di approvare le tariffe TARI a copertura dell'importo complessivo del carico pari ad € 12.793.080,75, al netto delle spese di notifica, del tributo provinciale ed altre addizionali, e di dare atto che le stesse entrano in vigore al 1° gennaio 2017;
4. di dare atto che il costo delle agevolazioni previste dall'art. 44 del Regolamento IUC, stimate nel limite di € 150.000,00, viene finanziato con specifiche autorizzazioni di spesa con copertura a carico del Bilancio;
5. di dare atto che sull'importo TARI si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art.19 del D.lgs.504/92 e all'art.1,comma 666 L.147/2013;
6. di rendere il presente atto Immediatamente Esecutivo.

-----

**Allegati:**

**PIANO FINANZIARIO**

**RIEPILOGO SINTETICO DEL PIANO TARIFFARIO**

Il presente documento riepiloga il piano tariffario adottato dal Comune di Avellino in attuazione delle disposizioni di cui all'art.1 del comma 639 e della lettera e-bis) del comma 652 Legge 147/2014 – legge di stabilità 2014 istitutiva della Tassa sui Rifiuti (TARI);  
in particolare il documento riporta:

Di seguito si riporta uno schema riepilogativo dell'applicazione delle norme sopra riportate e degli elementi caratteristici del piano tariffario adottato dal comune di Avellino in attuazione delle disposizioni di cui all'art.1 del comma 639 Legge 147/2014 – legge di stabilità 2014 istitutiva della Tassa sui Rifiuti (TARI); in particolare di seguito il documento riporta:

- A. COSTI DEL SERVIZIO;
- B. RIPARTIZIONE COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE;
- C. COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE;
- D. COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE;
- E. QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE TARIFFE;

**A. COSTI DEL SERVIZIO**

COSTO DEL SERVIZIO	12.793.080,75	
COSTI FISSI	3.544.693,24	27,71
COSTI VARIABILI	9.248.387,52	72,29

**B. RIPARTIZIONE COSTI RIVALUTATI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE**

	UTENZE DOMESTICHE	UTENZE NON DOMESTICHE
COSTI FISSI	€ 2.143.830,47	€ 1.429.220,31
COSTI VARIABILI	€ 5.393.424,77	€ 3.928.949,85
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>€ 7.537.255,24</b>	<b>€ 5.358.170,16</b>

## C. COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

### TARIFFA PER COPERTURA COSTI FISSI DELLE UTENZE DOMESTICHE

Ctuf: €  
2.143.830,47

n	Ka	Sot(n)	Ka.Stot(n)	Quf	TFd
					Quf.Ka(n)
1	0,81	202708	164.193,48	0,775	0,628
2	0,94	491706	462.203,64	0,775	0,729
3	1,02	1109325	1.131.511,50	0,775	0,791
4	1,09	579485	631.638,65	0,775	0,845
5	1,10	1280	1.408,00	0,775	0,853
6 o più	1,06	353978	375.216,68	0,775	0,822
		<b>Totale</b>	<b>2.766.171,95</b>		

### TARIFFA PER COPERTURA COSTI VARIABILI DELLE UTENZE DOMESTICHE

CVd  
(€)

€ 5.393.424,77
----------------

n	Kb(n)	N(n)	Kb(n).N(n)	Quv
	0,60	9921	5952,6	57,50
2	1,64	6929	11363,56	157,18
3	2,15	10219	21970,85	206,06
4	2,84	3899	11073,16	272,19
5	3,53	18	63,54	338,32
6 o più	4,10	1427	5850,7	392,95

**D. COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE****TARIFFA PER COPERTURA COSTI FISSI DELLE UTENZE NON DOMESTICHE**

€  
Ctapf 1.429.220,31

**TARIFFE**

	<b>Attività</b>	<b>Kc</b>	<b>Stot(ap)</b>	<b>Stot(ap).Kc</b>	<b>TF(ap)</b>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,540	56.016,00	30248,64	0,801
2	Cinematografi e teatri	0,400	1.569,00	627,60	0,593
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,400	45.239,00	18095,60	0,593
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,685	10.651,00	7295,94	1,016
5	Stabilimenti balneari	0,470	0,00	0,00	0,697
6	Esposizioni, autosaloni	0,455	2.711,00	1233,51	0,675
7	Alberghi con ristorante	1,210	8.541,00	10334,61	1,795
8	Alberghi senza ristorante	0,965	0,00	0,00	1,431
9	Case di cura e riposo	0,995	61.568,00	61260,16	1,476
10	Ospedale	1,145	50.496,00	57817,92	1,698
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,035	230.961,00	239044,64	1,535
12	Banche ed istituti di credito	0,635	26.467,00	16806,55	0,942
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,990	105.935,50	104876,15	1,468
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,255	13.759,50	17268,17	1,862
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,735	1.861,50	1368,20	1,090
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,430	0,00	0,00	2,121
	- idem utenze giornaliere	2,860	0,00	0,00	4,242
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,345	8.087,00	10877,02	1,995
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,905	21.278,00	19256,59	1,342
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,145	6.640,00	7602,80	1,698
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,635	39.342,10	24982,23	0,942
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,685	5.548,00	3800,38	1,016
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	6,840	15.236,00	104214,24	10,146
	- idem utenze giornaliere	13,680	0,00	0,00	20,292
23	Mense, birrerie, hamburgerie	4,440	3.059,00	13581,96	6,586
24	Bar, caffè, pasticceria	4,960	20.885,00	103589,60	7,357
	- idem utenze giornaliere	9,920	0,00	0,00	14,714
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,000	22.826,00	45652,00	2,967
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,005	149,00	298,75	2,974
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,830	3.265,00	25564,95	11,614

28	Ipermercati di generi misti	2,190	16.797,00	36785,43	3,248
29	Banchi di mercato genere alimentari	5,795	27,00	156,47	8,596
	- idem utenze giornaliere	11,590	0,00	0,00	17,192
30	Discoteche, night-club	1,340	668,00	895,12	1,988

## TARIFFA PER COPERTURA COSTI VARIABILI DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

CVnd 3.928.949,85

	<b>Attività</b>	<b>Kd</b>	<b>Stot(ap)</b>	<b>Qnd</b>	<b>TARIFFE</b>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,750	56.016	266.076	1,409
2	Cinematografi e teatri	3,510	1.569	5.507	1,041
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,550	45.239	160.598	1,053
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,040	10.651	64.332	1,791
5	Stabilimenti balneari	4,150	0	0	1,231
6	Esposizioni, autosaloni	4,035	2.711	10.939	1,197
7	Alberghi con ristorante	10,685	8.541	91.261	3,169
8	Alberghi senza ristorante	8,500	0	0	2,521
9	Case di cura e riposo	8,760	61.568	539.336	2,598
10	Ospedale	10,075	50.496	508.747	2,988
11	Uffici, agenzie, studi professionali	9,100	230.961	2.101.745	2,699
12	Banche ed istituti di eredito	5,565	26.467	147.289	1,650
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	8,700	105.936	921.639	2,580
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	11,050	13.760	152.042	3,277
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	6,450	1.862	12.007	1,913
16	Banchi di mercato beni durevoli	12,570	0	0	3,728
	- idem utenze giornaliere	25,140	0	0	7,456
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	11,830	8.087	95.669	3,508
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	7,955	21.278	169.266	2,359
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	10,060	6.640	66.798	2,983
20	Attività industriali con capannoni di produzione	5,575	39.342	219.332	1,653
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	6,055	5.548	33.593	1,796
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	60,215	15.236	917.436	17,858
	- idem utenze giornaliere	120,430	0	0	35,715
23	Mense, birrerie, hamburgerie	39,050	3.059	119.454	11,581
24	Bar, caffè, pasticceria	43,630	20.885	911.213	12,939
	- idem utenze giornaliere	87,260	0	0	25,878
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	17,600	22.826	401.738	5,220
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	17,660	149	2.631	5,237
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	68,915	3.265	225.007	20,438
28	Ipermercati di generi misti	19,255	16.797	323.426	5,710
29	Banchi di mercato genere alimentari	51,025	27	1.378	15,132
	- idem utenze giornaliere	102,050	0	0	30,264
30	Discoteche, night-club	11,800	668	7.882	3,499

## E. QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE TARIFFE

Le tariffe TARI per l'anno 2017 sono così determinate

### Tariffa per le utenze domestiche

	<b>A</b>	<b>B</b>
N° componenti	Quota fissa per	Costo variabile per
<b>1</b>	0,628	57,50
<b>2</b>	0,729	157,18
<b>3</b>	0,791	206,06
<b>4</b>	0,845	272,19
<b>5</b>	0,853	338,32
<b>&gt;= 6</b>	0,822	392,95
<b>Totale</b>		

*La tariffa dovuta dalla singola classe di utenza è data dalla somma delle colonne A + B*

### Tariffa per le utenze non domestiche domestiche

<b>n.</b>	<b>Attività</b>	<b>Fisso €/mq</b>	<b>Variab. €/mq</b>	<b>totale €/mq</b>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,801	1,409	2,21
2	Cinematografi e teatri	0,593	1,041	1,63
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,593	1,053	1,65
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,016	1,791	2,81
5	Stabilimenti balneari	-	-	-
6	Esposizioni, autosaloni	0,675	1,197	1,87
7	Alberghi con ristorante	1,795	3,169	4,96
8	Alberghi senza ristorante	1,431	2,521	3,95
9	Case di cura e riposo	1,476	2,598	4,07
10	Ospedale	1,698	2,988	4,69
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,535	2,699	4,23
12	Banche ed istituti di credito	0,942	1,650	2,59
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,468	2,580	4,05
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,862	3,277	5,14
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,090	1,913	3,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,121	3,728	5,85
	- idem utenze giornaliere			
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,995	3,508	5,50
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,342	2,359	3,70
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,698	2,983	4,68
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,942	1,653	2,60

21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,016	1,796	2,81
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	10,146	17,858	28,00
	- idem utenze giornaliere			
23	Mense, birrerie, hamburgerie	6,586	11,581	18,17
24	Bar, caffè, pasticceria	7,357	12,939	20,30
	- idem utenze giornaliere			
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,967	5,220	8,19
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,974	5,237	8,21
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	11,614	20,438	32,05
28	Ipermercati di generi misti	3,248	5,710	8,96
29	Banchi di mercato genere alimentari	8,596	15,132	23,73
	- idem utenze giornaliere			
30	Discoteche, night-club	1,988	3,499	5,49

## DETTAGLIO DEL PIANO FINANZIARIO:

# Premessa normativa

La “Legge di Stabilità 2014” (L. 147/2013) ha riorganizzato il sistema di tassazione locale relativamente agli immobili, al servizio di igiene urbana ed ai cosiddetti servizi indivisibili istituendo **l’Imposta Unica Comunale** (Comma 639 L. 147/2013).

Nell’ambito dell’Imposta Unica Comunale il comma 641 art. 1 ha introdotto la TARI – Tassa sui rifiuti

– a copertura dei costi del servizio di igiene urbana, abrogando a decorrere dal 1° gennaio 2014 la TARES, Tassa sui Rifiuti e sui Servizi e/o la TARSU.

Con l’emanazione della suddetta legge per la commisurazione della TARI il Comune tiene conto dei criteri di cui al D.P.R. 158/99 nel rispetto del principio “chi più inquina più paga” sancito dalla direttiva europea 2008/98/CE,

Con l’adozione dei criteri stabiliti dal D.P.R. n. 158/1999 - **Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani** – l’elemento caratterizzante della TARI è la sua commisurazione sia all’impianto strutturale dell’utenza (superficie abitativa o superficie di esercizio dell’attività economica) che alla composizione numerica del nucleo familiare o alla tipologia di attività svolta dall’esercizio commerciale, mediante specifici coefficienti presuntivi della capacità di produzione dei rifiuti dell’utenza.

Per l’attuazione del metodo normalizzato e per il calcolo della tariffa di riferimento il regolamento prevede all’art. 8 la redazione del Piano Finanziario e la relazione di accompagnamento, in cui sono riportate le modalità di erogazione del servizio di igiene urbana e i relativi costi. Il Piano Finanziario è lo strumento mediante il quale è effettuata la riclassificazione dei costi per il calcolo della tariffa di riferimento in base alle regole stabilite dall’allegato I.

## Relazione di accompagnamento al Piano Finanziario

Il presente documento costituisce il **Piano Finanziario e la relazione di accompagnamento** del Comune di **Avellino** redatto in adempimento delle seguenti disposizioni normative:

- **Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 e smi:** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014);*
- **D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 e smi-** *Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.*
- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi-** *Norme in materia ambientale*

Il documento è strutturato in modo da fornire sia informazioni qualitative del servizio erogato (ad esempio: modalità di raccolta, tipologia di materiali raccolti, quantità di rifiuti raccolti, trattamento dei materiali raccolti) che informazioni di natura economico-finanziario, necessarie ad evidenziare la quantità di risorse assorbite dal servizio e la relativa copertura con

il gettito della tassa sullo smaltimento sui rifiuti solidi urbani, al fine di evidenziare il rispetto delle disposizioni normative vigenti.

Il **Piano Finanziario**, redatto per il periodo 2017-2019, illustra i dati qualitativi e quantitativi previsionali del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del **Comune di Avellino** elaborati sulla base dei dati consuntivi registrati per l'anno 2016 forniti dal Gestore del servizio Irpiniambiente spa e verificati dal Settore Ambiente dell'Ente.

# Descrizione del modello Gestionale ed organizzativo

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati del Comune di **Avellino** – in conformità alle modalità previste dal Testo Unico 267 del 2000 – è assunto con diritto di privativa dall'Amministrazione Comunale ed è gestito mediante affidamento in appalto del servizio di raccolta, smaltimento dei rifiuti e pulizia del suolo pubblico dalla società Irpiniambiente S.p.A.

Il Comune di **Avellino** conta circa **54.533** abitanti.

Il numero delle utenze domestiche iscritte a ruolo è di circa 21.473 unità abitative e 10.940 pertinenze , mentre il numero di utenze non domestiche è di 4.097 unità.

Il modello gestionale ed organizzativo adottato dal Comune di **Avellino** per la fornitura del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani prevede l'affidamento in concessione delle seguenti attività:

- spazzamento;
- raccolta dei rifiuti solidi indifferenziati;
- raccolta differenziata.

Le modalità di raccolta adottate dal Comune di **Avellino** sono differenziate in base alla tipologia di materiale.

Le modalità attualmente in uso sono:

- raccolta porta a porta per tutti i materiali, in base a specifico calendario per le **zone centro e corso Vittorio Emanuele II;**
- raccolta porta a porta per la frazione umida e il secco indifferenziato, in base a specifico calendario per le **zone urbana 1 e 2** con raccolta di: carta, cartone e cartoncino, plastica, alluminio, metalli e vetro attraverso carrellati stradali ;
- raccolta attraverso carrellati stradali per le **zone periferia;**
- raccolta domiciliare su richiesta dell'utente per i rifiuti ingombranti;
- raccolta mediante contenitori di prossimità per:
  - rifiuti pericolosi;

Si precisa, inoltre, che con delibera di G. C. n°16 del 20 gennaio 2017 sono stati approvati gli indirizzi per l'adozione del nuovo piano per la gestione dei rifiuti che potrebbero produrre una rimodulazione delle modalità di attuazione del servizio stesso.

La frequenza del prelievo dei rifiuti solidi urbani è diversificata a seconda della tipologia di rifiuto. La tabella seguente riporta il dettaglio delle modalità e frequenza della raccolta, in base a quanto contrattualmente stabilito:

**TABELLA DELLE MODALITÀ E FREQUENZA DELLA RACCOLTA**

Tipo di raccolta	Attivazi one (SI / NO)	Modalità di attuazione del servizio	Frequenza
RSU Indifferenziato	Si	Porta a porta - contenitori di prossimità	Raccolta porta a porta 2 volte a settimana
Beni Ingombranti	Si	Conferimento diretto in Isola	A richiesta
Pericolosi (Farmaci Pile Acc. ecc.)	Si	Contenitori di prossimità	
Frazioni umida	Si	Porta a porta - Porta a porta - contenitori di prossimità	Raccolta porta a porta 3 volte a settimana
CARTA Cartoni	Si	Porta a porta – contenitori di	Raccolta porta a porta 1 volta a settimana
Vetro	Si	Raccolta con contenitori di prossimità (campane) nelle zone 1-2 e periferia, porta a porta nelle zone centro-corso Vittorio Emanuele II	
MULTI MATERIALE (Plastica – Lattine – Banda Stagnata)	Si	Porta a porta - contenitori di	Raccolta porta a porta 1 volta a settimana

Con il modello gestionale ed organizzativo sopra descritto il Comune di Avellino ha raccolto, nel corso dell'anno 2016, 8.303.501,00 kg/anno di rifiuti solidi urbani differenziati, pari al 30,72% del totale dei rifiuti prodotti. I rifiuti differenziati sono avviati al riciclaggio attraverso conferimento in appositi impianti. La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari al 69,28% del totale (18.193.100,00 kg/anno) è smaltita in modo indifferenziato.

La tabella successiva riporta il dettaglio delle quantità raccolte per ciascuna tipologia di rifiuti differenziati e non attivate dal Comune di Avellino relative all'anno **2016**.

**TABELLA DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI RACCOLTE**

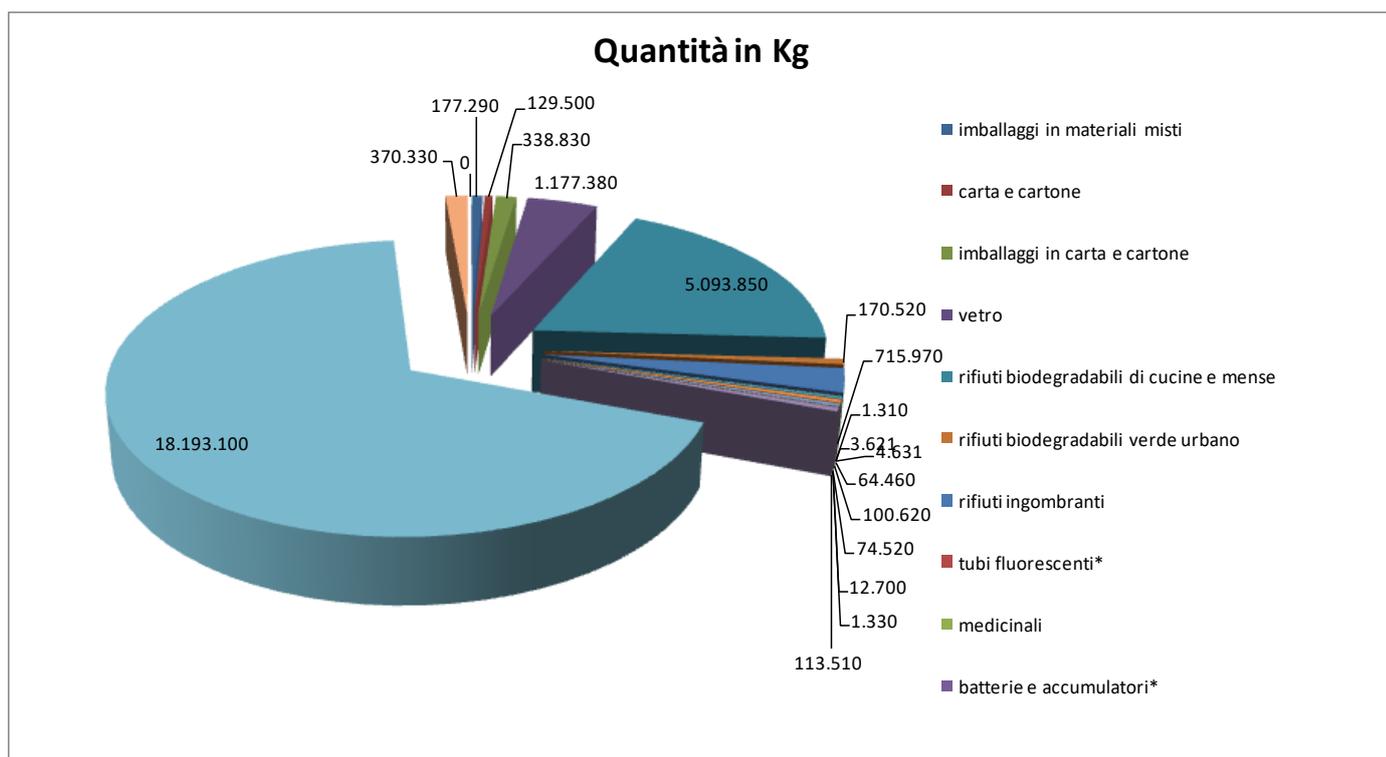
Codice Rifiuto	Descrizione Rifiuto	Quantità in Kg
150106	imballaggi in materiali misti	177.290
200101	carta e cartone	129.500

150101	imballaggi in carta e cartone	338.830
200102	vetro	1.177.380
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	5.093.850
200201	rifiuti biodegradabili verde urbano	170.520
200307	rifiuti ingombranti	715.970
200121	tubi fluorescenti*	1.310
200132	medicinali	3.621
200133	batterie e accumulatori*	4.631
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche con componenti pericolosi*	64.460
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche con componenti fuori uso*	100.620
200123	frigoriferi e frigocongelatori*	74.520
160103	pneumatici fuori uso	12.700
80318	toner per stampa esauriti*	1.330
170904	rifiuti misti da costruzione	113.510
200301	rifiuti urbani non differenziati	18.193.100
200303	residui della pulizia stradale	370.330
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso*	0

La tabella sopra riportata indica la distribuzione della raccolta per tipologia dei rifiuti prodotti .

Occorre evidenziare che per le tipologie di rifiuto contrassegnate dall'asterisco \* non essendo disponibile ancora il dato definitivo dell'anno 2016 è stato utilizzato il dato dell'anno 2015.

Di seguito riportiamo una rappresentazione grafica della composizione della raccolta effettuata per l'anno 2016



La tabella seguente riporta un'analisi dettagliata delle quantità di rifiuti raccolti distinte per tipologia di materiali, in cui la produzione di rifiuti è rapportata alla popolazione residente.

**TABELLA DI ANALISI DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI Per Popolazione Residente**

Codice Rifiuto	Descrizione Rifiuto	Totale QT annui	Percentuale su	KG annui	Quantità
150106	imballaggi in materiali misti	177.290	<b>0,66%</b>	3,25	0,0089
200101	carta e cartone	129.500	<b>0,48%</b>	2,37	0,0065
150101	imballaggi in carta e cartone	338.830	<b>1,27%</b>	6,21	0,0170
200102	vetro	1.177.380	<b>4,40%</b>	21,59	0,0590
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	5.093.850	<b>19,05%</b>	93,41	0,2552
200201	rifiuti biodegradabili verde urbano	170.520	<b>0,64%</b>	3,13	0,0085
200307	rifiuti ingombranti	715.970	<b>2,68%</b>	13,13	0,0359
200121	tubi fluorescenti*	1.310	<b>0,00%</b>	0,02	0,0001
200132	medicinali	3.621	<b>0,01%</b>	0,07	0,0002
200133	batterie e accumulatori*	4.631	<b>0,02%</b>	0,08	0,0002
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche con componenti pericolosi*	64.460	<b>0,24%</b>	1,18	0,0032
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche con componenti fuori uso*	100.620	<b>0,38%</b>	1,85	0,0050
200123	frigoriferi e frigocongelatori*	74.520	<b>0,28%</b>	1,37	0,0037
160103	pneumatici fuori uso	12.700	<b>0,05%</b>	0,23	0,0006
80318	toner per stampa esauriti*	1.330	<b>0,00%</b>	0,02	0,0001
170904	rifiuti misti da costruzione	113.510	<b>0,42%</b>	2,08	0,0057
200301	rifiuti urbani non differenziati	18.193.100	<b>68,03%</b>	333,62	0,9115
200303	residui della pulizia stradale	370.330	<b>1,38%</b>	6,79	0,0186
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso*	0	<b>0,00%</b>	0,00	0,0000
<b>Totali Anno Rifiuti</b>		<b>26.743.472</b>	<b>100,00%</b>	<b>490,41</b>	<b>1,3399</b>

I materiali raccolti sono successivamente destinati agli impianti di trattamento di seguito si elencati così come forniti dal settore Ambiente.

**TABELLA DESTINAZIONE DEI RIFIUTI**

Cod. CER	Tipologia Rifiuto	AZIENDA	P.IVA / COD FISC.	SEDE LEGALE - IMPIANTO
150101	Imballaggi Carta e Cartone	IRPINIA RECUPERI SRL	01970330641	ATRIPALDA (AV) VIA SPINETA 79 CAP 83042
150106	Imballaggi Materiali Misti	IRPINIAMBIENTE S.P.A.	02626510644	AVELLINO (AV) – VIA PIANODARDINE CAP 83100
160103	Pneumatici fuori uso	FIR ecologia srl DE.FI.AM. SRL	02823270646 01728370642	VIA San Prisco 32 cap 83030 Manocalzati LOC. PIP PESCAROLE , 138 83038 SERINO (AV)
170904	Rifiuti Misti da Costruzioni	VERA ECOLOGIA SRL- GESTIONE IMPI FIR ecologia srl I.R.M.I. SRL	02823270646 02823270646 02315140646	VIA SAN PRISCO 32 83030 MANOCALZATI (AV) VIA San Prisco 32 cap 83030 Manocalzati Via Vettole snc 83039 Pratola Serra (AV)
200101	Carta	IRPINIA RECUPERI SRL	01970330641	ATRIPALDA (AV) VIA SPINETA 79 CAP 83042
200102	Vetro	IRPINIAMBIENTE S.P.A.	02626510644	AVELLINO (AV) – VIA PIANODARDINE CAP 83100
200108	Rifiuti Biodegradabile di Cucine e Mense	FIR ecologia srl VERA ECOLOGIA SRL- GESTIONE IMPI IRPINIAMBIENTE S.P.A.	02823270646 02823270646 02626510644	VIA San Prisco 32 cap 83030 Manocalzati VIA SAN PRISCO 32 83030 MANOCALZATI (AV) AVELLINO (AV) – VIA PIANODARDINE CAP

200132	Medicinali	VERA ECOLOGIA SRL- GESTIONE IMPI	02823270646	83100 VIA SAN PRISCO 32 83030 MANOCALZATI (AV)
		FIR ecologia srl	02823270646	VIA San Prisco 32 cap 83030 Manocalzati
		Ecosistem srl	02268680648	Area Ind.le F1 83051 Nusco (AV)
200201	Rifiuti Biodegradabile Verde	DE.FI.AM. SRL	01728370642	LOC. PIP PESCAROLE , 138 83038 SERINO (AV)
		IRPINIAMBIENTE S.P.A.	02626510644	AVELLINO (AV) – VIA PIANODARDINE CAP 83100
		FIR ecologia srl	02823270646	VIA San Prisco 32 cap 83030 Manocalzati
		HGE AMBIENTE SRL EX IMRM SRL	00503930646	MANOCALZATI VIA SAN PRISCO, 32 CAP 83030
200303	Residui Pulizia Strada	VERA ECOLOGIA SRL- GESTIONE IMPI	02823270646	VIA SAN PRISCO 32 83030 MANOCALZATI (AV)
		FIR ecologia srl	02823270646	VIA San Prisco 32 cap 83030 Manocalzati
200307	Rifiuti Ingombranti	IRPINIAMBIENTE S.P.A.	02626510644	AVELLINO (AV) – VIA PIANODARDINE CAP 83100
		DENTICE PANTALEONE	01530220647	VIA NAZIONALE 124 CAP 83030 MONTEFREDANE (AV)
		RAVITEX SRL	01529830620	C.DA RELLA ZONA IND.LE PIP 25 82011 FORCHIA (BN)
		FIR ecologia srl	02823270646	VIA San Prisco 32 cap 83030 Manocalzati
200301	Rifiuti Urbani non Differenziati	IRPINIAMBIENTE S.P.A.	02626510644	AVELLINO (AV) – VIA PIANODARDINE CAP 83100

Analisi degli scostamenti ed obiettivi di raccolta differenziata per il periodo 2017-2019

Il presente Piano Finanziario, oltre ad indicare i costi di gestione del ciclo della raccolta dei rifiuti solidi urbani relativamente al triennio 2017-2019 analizza i risultati consuntivi e fissa gli obiettivi da conseguire.

L'analisi degli scostamenti è stata effettuata tra i seguenti dati:

consuntivo della raccolta anno 2016

consuntivo della raccolta anno 2017

Nella tabella seguente sono stati riportati sia i dati di raccolta che le relative variazioni percentuali, evidenziando l'incremento o il decremento registrato. A tal proposito occorre evidenziare che per le tipologie di rifiuto contrassegnate dall'asterisco \* non essendo disponibile ancora il dato definitivo dell'anno 2016 è stato utilizzato il dato dell'anno 2015 :

Codice Rifiuto	Descrizione Rifiuto	Quantità' 2015	Quantità 2016	Variazione	% Variazione
150106	imballaggi in materiali misti	386.600	177.290	-209.310	-54,1%
200101	carta e cartone	859.530	129.500	-730.030	-84,9%
150101	imballaggi in carta e cartone	547.300	338.830	-208.470	-38,1%
200102	vetro	1.232.220	1.177.380	-54.840	-4,5%
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	5.162.080	5.093.850	-68.230	-1,3%
200201	rifiuti biodegradabili verde urbano	259.370	170.520	-88.850	-34,3%
200307	rifiuti ingombranti	629.670	715.970	86.300	13,7%
200121	tubi fluorescenti*	1.310	1.310	0	0,0%
200132	medicinali	4.088	3.621	-467	-11,4%
200133	batterie e accumulatori*	4.631	4.631	0	0,0%
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche con componenti pericolosi*	64.460	64.460	0	0,0%
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche con componenti fuori uso*	100.620	100.620	0	0,0%
200123	frigoriferi e frigocongelatori*	74.520	74.520	0	0,0%
160103	pneumatici fuori uso	9.290	12.700	3.410	36,7%
80318	toner per stampa esauriti*	1.330	1.330	0	0,0%
170904	rifiuti misti da costruzione	112.410	113.510	1.100	1,0%
200301	rifiuti urbani non differenziati	17.261.540	18.193.100	931.560	5,4%
200303	residui della pulizia stradale	345.980	370.330	24.350	7,0%
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso*	0	0	0	---
Totale Rifiuti		27.056.949	26.743.472	-313.477	-1,2%

L'analisi della tabella precedente evidenzia che, rispetto al 2015 la quantità complessiva di rifiuti, tenuto conto dell'invarianza dei dati per le tipologie di rifiuti non disponibili, sarebbe ridotta dell' 1,2 % ma si assiste ad un aumento della raccolta indifferenziata del 5,4%, passando da 17.261.540 a 18.193.100.

## Analisi dei costi relativi al servizio e Piano Finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato. Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- ✓ la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- ✓ l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi al termine del periodo transitorio, così come stabilito dal D.P.R. 158/99.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del D.P.R. 158/99.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- ✓ **CG** □□ Costi operativi di gestione
- ✓ **CC** □□ Costi comuni
- ✓ **CK** □□ Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

### Costi operativi di gestione (CG)

La prima macrocategoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99 è costituita dai costi operativi di gestione, che sono dati dalla somma delle seguenti voci:

$$\square \quad \mathbf{CG = CGIND + CGD}$$

dove **CGIND** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati e **CGD** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati.

### Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati (CGIND)

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi relativi alla categoria CGIND, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$\square \quad \mathbf{CGIND = CSL + CRT + CTS + AC}$$

calcolati in riferimento al triennio 2017–2019 ed avendo come riferimento la previsione relativa all'anno 2017

I costi relativi agli anni successivi al 2017 sono incrementati del tasso di inflazione programmata riportata dal Documento di Economia e Finanza 2016.

### TABELLA COSTI GESTIONE SERVIZI RSU INDIFFERENZIATI (CGIND)

	2016	2017	2018 1,00%	2019 1,5
COSTI SPAZZAMENTO	738.058,00	738.058,00	745.438,58	756.620,16
<b>A- TOTALE COSTI SPAZZAMENTO E STRADE (CSL)</b>	<b>738.058,00</b>	<b>738.058,00</b>	<b>745.438,58</b>	<b>756.620,16</b>
		-		
		-		
QUOTA COSTI PERSONALE	1.854.732,64	1.854.732,64	1.873.279,97	1.901.379,17
COSTI RACCOLTA E TRASPORTO INDIFFERENZIATA	696.199,08	696.199,08	703.161,08	713.708,49
		-		
<b>B- COSTI RACCOLTA E TRASPORTO RSU (CRT)</b>	<b>2.550.931,73</b>	<b>2.550.931,73</b>	<b>2.576.441,04</b>	<b>2.615.087,66</b>
		-		
		-		
COSTI PER TRATTAMENTO E SMALTIMENTO	2.858.412,14	2.858.412,14	2.886.996,26	2.930.301,20
		-		
<b>C- COSTI PER TRATTAMENTO E SMALTIMENTO</b>	<b>2.858.412,14</b>	<b>2.858.412,14</b>	<b>2.886.996,26</b>	<b>2.930.301,20</b>
		-		
		-		
<b>D- ALTRI COSTI (AC)</b>		-		
		-		
<b>TOTALE CGIND</b>	<b>6.147.401,87</b>	<b>6.147.401,87</b>	<b>6.208.875,88</b>	<b>6.302.009,02</b>

Costi relativi alla gestione dei rifiuti differenziati (CGD)

Dopo aver esposto analiticamente i costi relativi alla raccolta indifferenziata valutiamo i costi afferenti la raccolta differenziata, riportando nella tabella seguente il dettaglio della categoria **CGD**, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$\square \quad \mathbf{CGD = CRD + CTR}$$

Anche in tal caso i costi previsti per gli anni **2017 – 2019** sono ottenuti dalle previsioni di bilancio del **2017**

incrementate dall'inflazione programmata riportata dal Documento di Economia e Finanza 2016

I costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati del Comune di **Avellino** sono riportati nella tabella che segue:

## TABELLA DEI COSTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI (CGD)

	2016	2017	2018	2019
			1,00%	1,5
		-		
QUOTA COSTI PERSONALE OPERATIVO RD	1.397.138,15	1.397.138,15	1.411.109,53	1.432.276,17
COSTI RACCOLTA RD	524.434,77	524.434,77	529.679,12	537.624,31
		-		
<b>A- COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER MATERIALI (CRD)</b>	<b>1.921.572,92</b>	<b>1.921.572,92</b>	<b>1.940.788,65</b>	<b>1.969.900,48</b>
		-		
		-		
COSTI PER TRATTAMENTO RIFIUTI RD	1.917.470,73	1.917.470,73	1.936.645,44	1.965.695,12
		-		
<b>B- COSTI PER TRATTAMENTO E RICICLO (CTR)</b>	<b>1.917.470,73</b>	<b>1.917.470,73</b>	<b>1.936.645,44</b>	<b>1.965.695,12</b>
		-		
<b>TOTALE CGD</b>	<b>3.839.043,65</b>	<b>3.839.043,65</b>	<b>3.877.434,09</b>	<b>3.935.595,60</b>

## Costi comuni di gestione (CC)

I costi comuni sono dati dalla somma delle seguenti voci:

$$\square \quad \mathbf{CC = CARC + CGG + CCD}$$

dove la voce **CARC** indica i costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso, **CGG** i costi generali di gestione e **CCD** i costi comuni diversi.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi comuni per il triennio **2017-2019**.

## TABELLA DEI COSTI COMUNI DI GESTIONE (CC)

		2016	2017	2018	2019
				1,00%	1,5
COSTI COMUNI CC	<b>COSTI COMUNI DI GESTIONE (CC)</b>		-		
			-		
	QUOTA DI COSTI AMMINISTRATIVI	73.304,58	73.304,58	74.037,63	75.148,19
			-		
	<b>A- COSTI AMMINISTRATIVI DELL'ACERTAMENTO E DEL CONTENZIOSO(CARC)</b>	<b>73.304,58</b>	<b>73.304,58</b>	<b>74.037,63</b>	<b>75.148,19</b>
			-		
	COSTI GENERALI	312.819,87	312.819,87	315.948,07	320.687,29
	UTILE IMPRESA	182.225,17	182.225,17	184.047,42	186.808,13
	COSTI PERSONALE OPERATIVO IMPUTATO AI COSTI DI GESTIONE	1.601.667,64	1.601.667,64	1.617.684,31	1.641.949,58
			-		
	<b>B- COSTI GENERALI DI GESTIONE (CGG)</b>	<b>2.096.712,68</b>	<b>2.096.712,68</b>	<b>2.117.679,80</b>	<b>2.149.445,00</b>
			-		
	ACCANTONAMENTO ART, 7 CO 9 19/06/2015 N.78	436.617,97	436.617,97	440.984,15	447.598,91
	ACCANTONAMENTO PER RIDUZIONE	200.000,00	200.000,00	202.000,00	205.030,00
			-		
<b>C- COSTI COMUNI DIVERSI (CCD)</b>	<b>636.617,97</b>	<b>636.617,97</b>	<b>642.984,15</b>	<b>652.628,91</b>	
		-			
<b>TOTALE (CC)</b>	<b>2.806.635,23</b>	<b>2.806.635,23</b>	<b>2.834.701,58</b>	<b>2.877.222,11</b>	

**Costo d'uso del capitale (CK)**

Il decreto 158/99 richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolato in base alla formula riportata nell'allegato 1 del D.P.R. 158/99:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, se non già compresi in appalto o contratto di servizio, secondo la formula:

$$CK = Amm_n + Acc_n + R_n \text{ dove:}$$

- **Amm<sub>n</sub>** = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "N-1" gli ammortamenti sono riferiti all'anno n per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);
- **Acc<sub>n</sub>** = ACCANTONAMENTI PER L'ANNO "N" Accantonamenti del gestore effettuati nell'anno N per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno N+1;
- **R<sub>n</sub>** = REMUNERAZIONE DEL CAPITALE NELL'ANNO "N" : Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. È da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

**Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:**

- ✓ capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano □□ È ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU;
- ✓ Investimenti programmati nell'esercizio □□ È ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;
- ✓ Fattore correttivo □□ È determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.

Nel Comune di **Avellino** il costo d'uso del capitale per l'anno **2017 analogamente agli anni precedenti** è pari a zero, in quanto, non sono previsti accantonamenti o quote d'ammortamento o altre immobilizzazione di capitali.

### **Tabella riepilogativa del fabbisogno finanziario**

Sulla base dei costi di gestione che sono stati indicati in bilancio è possibile determinare il fabbisogno finanziario dell'Ente, intendendo per fabbisogno finanziario le risorse necessarie alla gestione del servizio RSU.

La tabella seguente riepiloga, in dettaglio, i dati relativi al fabbisogno finanziario, per ciascuna categoria di costo indicata nell'allegato I del D. P. R. 158/99.

	2016	2017	2018	2019
			1,00%	1,5
COSTI SPAZZAMENTO	738.058,00	738.058,00	745.438,58	756.620,16
<b>A- TOTALE COSTI SPAZZAMENTO E STRADE (CSL)</b>	<b>738.058,00</b>	<b>738.058,00</b>	<b>745.438,58</b>	<b>756.620,16</b>
		-		
		-		
QUOTA COSTI PERSONALE	1.854.732,64	1.854.732,64	1.873.279,97	1.901.379,17
COSTI RACCOLTA E TRASPORTO INDIFFERENZIATA	696.199,08	696.199,08	703.161,08	713.708,49
		-		
<b>B- COSTI RACCOLTA E TRASPORTO RSU (CRT)</b>	<b>2.550.931,73</b>	<b>2.550.931,73</b>	<b>2.576.441,04</b>	<b>2.615.087,66</b>
		-		
		-		
COSTI PER TRATTAMENTO E SMALTIMENTO	2.858.412,14	2.858.412,14	2.886.996,26	2.930.301,20
		-		
<b>C- COSTI PER TRATTAMENTO E SMALTIMENTO</b>	<b>2.858.412,14</b>	<b>2.858.412,14</b>	<b>2.886.996,26</b>	<b>2.930.301,20</b>
		-		
		-		
<b>D- ALTRI COSTI (AC)</b>				
		-		
		-		
<b>TOTALE CGIND</b>	<b>6.147.401,87</b>	<b>6.147.401,87</b>	<b>6.208.875,88</b>	<b>6.302.009,02</b>
<b>TABELLA COSTI GESTIONE SERVIZI RD</b>		-		
		-		
		-		
QUOTA COSTI PERSONALE OPERATIVO RD	1.397.138,15	1.397.138,15	1.411.109,53	1.432.276,17
COSTI RACCOLTA RD	524.434,77	524.434,77	529.679,12	537.624,31
		-		
<b>A- COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER MATERIALI (CRD)</b>	<b>1.921.572,92</b>	<b>1.921.572,92</b>	<b>1.940.788,65</b>	<b>1.969.900,48</b>
		-		
		-		
COSTI PER TRATTAMENTO RIFIUTI RD	1.917.470,73	1.917.470,73	1.936.645,44	1.965.695,12
		-		
<b>B- COSTI PER TRATTAMENTO E RICICLO (CTR)</b>	<b>1.917.470,73</b>	<b>1.917.470,73</b>	<b>1.936.645,44</b>	<b>1.965.695,12</b>
		-		
		-		
<b>TOTALE CGD</b>	<b>3.839.043,65</b>	<b>3.839.043,65</b>	<b>3.877.434,09</b>	<b>3.935.595,60</b>
<b>COSTI COMUNI DI GESTIONE (CC)</b>		-		
		-		
QUOTA DI COSTI AMMINISTRATIVI	73.304,58	73.304,58	74.037,63	75.148,19
		-		
<b>A- COSTI AMMINISTRATIVI DELL'ACERTAMENTO E DEL CONTENZIOSO(CARC)</b>	<b>73.304,58</b>	<b>73.304,58</b>	<b>74.037,63</b>	<b>75.148,19</b>
		-		
COSTI GENERALI	312.819,87	312.819,87	315.948,07	320.687,29
UTILE IMPRESA	182.225,17	182.225,17	184.047,42	186.808,13
COSTI PERSONALE OPERATIVO IMPUTATO AI COSTI DI GESTIONE	1.601.667,64	1.601.667,64	1.617.684,31	1.641.949,58
		-		
<b>B- COSTI GENERALI DI GESTIONE (CGG)</b>	<b>2.096.712,68</b>	<b>2.096.712,68</b>	<b>2.117.679,80</b>	<b>2.149.445,00</b>
		-		
ACCANTONAMENTO ART. 7 CO 9 19/06/2015 N.78	436.617,97	436.617,97	440.984,15	447.598,91
ACCANTONAMENTO PER RIDUZIONE	200.000,00	200.000,00	202.000,00	205.030,00
		-		
<b>C- COSTI COMUNI DIVERSI (CCD)</b>	<b>636.617,97</b>	<b>636.617,97</b>	<b>642.984,15</b>	<b>652.628,91</b>
		-		
<b>TOTALE (CC)</b>	<b>2.806.635,23</b>	<b>2.806.635,23</b>	<b>2.834.701,58</b>	<b>2.877.222,11</b>
		-		
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>12.793.080,75</b>	<b>12.793.080,75</b>	<b>12.921.011,56</b>	<b>13.114.826,73</b>

Determinazione del costo del servizio

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dall'allegato I del

D.P.R. 158/99, è possibile determinare i costi complessivi afferenti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di **Avellino** in riferimento al periodo **2017-2019**. I costi di seguito indicati, sostenuti nell'anno 2016, devono essere integralmente coperti dal gettito del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, al fine di adempiere all'obbligo posto dall'art.1 co. 654 della legge 147/2013.

**TABELLA RIEPILOGATIVA DEI COSTI**

	2016	2017	2018	2019
<b>COSTI GESTIONE SERVIZI RSU INDIFFERENZIATI (CGIND)</b>	6.147.401,87	6.147.401,87	6.208.875,88	6.302.009,02
<b>COSTI GESTIONE RACCOLTA DIFFERENZIATA (CGD)</b>	3.839.043,65	3.839.043,65	3.877.434,09	3.935.595,60
<b>COSTI COMUNI (CC)</b>	2.806.635,23	2.806.635,23	2.834.701,58	2.877.222,11
<b>COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)</b>				
<b><u>TOTALE COMPONENTI DI COSTO DELLA TARIFFA</u></b>	<b>12.793.080,75</b>	<b>12.793.080,75</b>	<b>12.921.011,56</b>	<b>13.114.826,73</b>

Inoltre i costi di gestione del servizio sopra riportati sono stati riclassificati al fine di evidenziare la componente fissa e la componente variabile del costo del servizio secondo lo schema proposto dall'allegato I del D.P.R. 158/99.

In merito alla componente fissa della tariffa essa è costituita dalla somma dei seguenti elementi:

$$\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$$

i cui valori sono riportati di seguito:

$$\Sigma TF = \text{€ } 738.058,00 + \text{€ } 73.304,58 + \text{€ } 2.096.712,68 + \text{€ } 636.617,97 + \text{€ } 0,00 + \text{€ } 0,00 = \text{€ } 3.544.693,23$$

La componente variabile della tariffa è costituita dalla sommatoria delle seguenti voci:

$$\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR$$

i cui valori sono riportati di seguito:

$$\Sigma TV = \text{€ } 2.550.931,73 + \text{€ } 2.858.412,14 + \text{€ } 1.921.572,92 + \text{€ } 1.917.470,73 = \text{€ } 9.248.387,52$$

Il valore  $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$  è il costo totale del servizio

$$\Sigma T = 3.544.693,23 + \text{€ } 9.248.387,52 = \text{€ } 12.793.080,75$$

In base a quanto stabilito del D.P.R. 158/99 ALLEGATO I La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e deve rispettare la seguente equivalenza :

$$\Sigma T_n = (CG+CC)^{n-1} (1+I_{pn}-X_n) + CK_n$$

Sostituendo nella formula i rispettivi valori si ottiene il costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa pari ad € 12.793.080,75

L'art. 1 comma 639 della "Legge di Stabilità 2014" (L. 147/2013) ha riorganizzato il sistema di tassazione locale relativamente agli immobili, al servizio di igiene urbana ed ai cosiddetti servizi indivisibili istituendo l'**Imposta Unica Comunale** (Comma 639 L. 147/2013).

Nell'ambito dell'Imposta Unica Comunale il comma 641 art. 1 ha introdotto:

- ✓ La TARI – Tassa sui rifiuti – a copertura dei costi del servizio di igiene urbana, abrogando a decorrere dal 1° gennaio 2014 la TARES, Tassa sui Rifiuti e sui Servizi;
- ✓ La TASI – Tassa sui Servizi – a copertura dei servizi indivisibili.

Con l'emanazione della suddetta legge le precedenti forme di prelievo per il finanziamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani state abrogate, sostituite dalla predetta TARI, per la cui determinazione il Comune tiene conto dei criteri di cui al D.P.R. 158/99 nel rispetto del principio "chi più inquina più paga" sancito dalla direttiva europea 2008/98/CE,

Con l'adozione dei criteri stabiliti dal D.P.R. n. 158/1999 l'elemento caratterizzante della TARI è la sua commisurazione sia all'impianto strutturale dell'utenza (superficie abitativa o superficie di esercizio dell'attività economica) che alla composizione numerica del nucleo familiare o alla tipologia di attività svolta dall'esercizio commerciale, mediante specifici coefficienti presuntivi della capacità di produzione dei rifiuti dell'utenza.

La TASI, invece, è stata introdotta per la copertura dei costi generati dall'erogazione dei "servizi indivisibili". Essa è dovuta al Comune in proporzione alla rendita catastale dell'unità immobiliare in ragione dell'aliquota stabilita per ciascuna tipologia; complessivamente la TASI e l'IMU non possono superare l'aliquota massima stabilita dall'art. 1 co. 676 – 677.

Anche con l'introduzione della TARI esiste la possibilità per i Comuni di introdurre un'entrata-corrispettivo, qualora il gestore del servizio sia in grado di determinare, la quantità di rifiuto conferito, riportando ancora una volta l'accento sulle problematiche mai risolte di tale tipo di prelievo, in primis la problematica legata all'applicazione dell'IVA.

Contestualmente alle predette abrogazioni, è confermata la soppressione dell'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza, mentre rimane applicabile il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente, di cui all'articolo 19, del D.Lgs. n. 504/92.

Per quanto concerne la riscossione del nuovo prelievo di natura tributaria, è stabilito che il Comune, incassi il tributo unitamente all'addizionale ambientale, mentre le altre maggiorazioni sono abrogate.

Va rimarcato che la finalità della nuova tassa sui rifiuti è la copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti. A questo proposito occorre specificare che tale obbligo, cioè quello della integrale copertura dei costi, di per sé non produce effetti incrementativi del carico impositivo per i cittadini avendo, gli enti locali della Regione Campania, già raggiunto l'integrale copertura dei costi introdotto a seguito della ormai ben nota "Emergenza Rifiuti" verificatasi nell'anno 2008.

A questo punto si vuole porre l'attenzione sui criteri e le modalità da adottare per pervenire all'elaborazione della Tassa sui Rifiuti istituita dall'art.1 co. 639 L. 147/2014. Innanzitutto per determinare la tariffa occorre avere come riferimento l'anno solare, a cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria. Il contribuente è quindi obbligato a presentare la dichiarazione per comunicare la propria situazione; obbligo che rimane circoscritto alle sole modifiche sostanziali e cioè alle informazioni che riguardano l'inizio/cessazione dell'occupazione e quelle relative a variazioni intervenute rispetto alla denuncia originaria .

Ai fini della determinazione della superficie imponibile il riferimento è stabilito dall'art. 1, comma 646 della Legge n. 147/2013 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) – che ha stabilito che << *per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti tributi sui rifiuti* >>. Gli altri elementi necessari alla determinazione della TARI, quali il numero dei componenti per le utenze domestiche sono desunti dall'anagrafe comunale mentre per le utenze non domestiche la classificazione avviene in base alla tipologia dell'attività svolta o al codice ATECO.

Il comma 651 dell'art. 1, della LEGGE 27 dicembre 2013 , n. 147 - Legge di stabilità 2014) ha inoltre stabilito che la metodologia di determinazione del tributo è quella prevista dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 - ***Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.*** Obiettivo del legislatore è la realizzazione di un sistema in grado di calcolare una tariffa correlata al conferimento del rifiuto, nell'intento di determinare le tariffe medesime facendo riferimento alla quantità e qualità media ordinaria dei rifiuti prodotti per ogni unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia dell'attività svolta.

Il D.P.R. n. 158/1999 stabilisce:

- specifiche modalità per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti;
- coefficienti presuntivi della capacità di produzione dei rifiuti distinti per classe di utenza domestica e categoria di utenza non domestica.

Occorre inoltre ricordare che, a seguito dell'emanazione del D.L. 16/2014 convertito in Legge n. 68/2014 al comma 652 lett. e-bis) dell'art.1 L. 147/2014 è aggiunto il seguente periodo: *"Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1"* consentendo una maggiore flessibilità nell'utilizzo del metodo normalizzato.

Del che è redatto il presente verbale che, dopo lettura e conferma, viene sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**

Livio Petitto

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Dott. Riccardo Feola

---

**RELATA DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Messo dichiara di aver affisso all'ALBO PRETORIO la retroscritta deliberazione il giorno 04/04/2017 e che procederà alla defissione della stessa decorsi 15gg. dalla pubblicazione.  
Avellino, 04/04/2017

**IL MESSO**

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Su dichiarazione del Messo, il sottoscritto SEGRETARIO certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'ALBO PRETORIO in giorno 04/04/2017 e resterà affissa per 15 gg. consecutivi, e cioè fino al 19/04/2017  
Avellino, 04/04/2017

**II SEGRETARIO**

---

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

- che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'ALBO PRETORIO COMUNALE per quindici giorni consecutivi a decorrere dal giorno 04/04/2017 come prescritto dall'art. 124 Decreto Legislativo n. 267/2000;
- Che la presente DELIBERAZIONE è divenuta **ESECUTIVA** il giorno \_\_\_\_\_
- Perché dichiarata IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE (Art. 134, comma 4) Decreto Legislativo n. 267/2000 ;
- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 4) Decreto Legislativo n. 267/2000 ;

Avellino, li \_\_\_\_\_

**II SEGRETARIO**